



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***Piano di Emergenza Esterna Centrale***  
***Termoelettrica ENEL Produzione S.p.A.***  
***C/da Cutura Rossano***



***EDIZIONE 2016***



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA DELLO  
STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE  
CENTRALE TERMOELETTRICA ENEL PRODUZIONE S.P.A***

***"ROSSANO"***

***C/DA CUTURA - ROSSANO***

**EDIZIONE 2016**



*Prefettura  
Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE IL “PIANO DI EMERGENZA  
ESTERNA PER INCIDENTE RILEVANTE” DELLA CENTRALE  
TERMOELETTRICA ENEL PRODUZIONE S.P.A. “ROSSANO”, SITA IN C/DA  
CUTURA A ROSSANO.***

***ADOTTATO IN DATA 11.04.2016 ED È IMMEDIATAMENTE OPERATIVO***



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***Atto di Approvazione del Prefetto della Provincia di  
Cosenza prot. n°0022749 del 11.04.2016***



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

## ***Registrazione delle Aggiunte o Varianti***

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti al presente piano.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente responsabile dell'Area per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area per validazione
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***Elenco di Distribuzione***

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell'Interno - Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
- Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Gabinetto
- Ministero della Salute - Gabinetto
- Presidente della Giunta Regionale della Calabria
- Presidente della Provincia di Cosenza
- Sindaco del Comune di Rossano (CS)
- Direttore Regionale Vigili del Fuoco per la Calabria - Catanzaro
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Cosenza
- Comandante Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro
- Questore di Cosenza
- Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Cosenza
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Cosenza
- Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cosenza
- Direzione Generale dell'A.S.P. di Cosenza
- Dipartimento di Prevenzione – A.S.P. di Cosenza
- Direzione Servizio 118 A.S.P. di Rossano
- Direzione ARPACAL - Cosenza
- Comandante Polizia Stradale - Sezione di Rossano
- Comandante Corpo di Polizia Municipale del Comune di Rossano
- ANAS Spa – Compartimento della viabilità per la Calabria
- Direttore Centrale Termoelettrica ENEL Produzione S.p.A. – Rossano



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

## ***Indice***

### ***A - Premessa***

<b>A.1</b> Introduzione	10
<b>A.2</b> Campo di applicazione	11
<b>A.3</b> Quadro normativo di riferimento	12
<b>A.4</b> Aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno	12

### ***B - Parte generale***

<b>B.1</b> Adempimenti normativi di Enel Produzione S.p.A.	13
<b>B.2</b> Descrizione del sito	15
<b>B.3</b> Dati identificativi dello Stabilimento	16
<b>B.4</b> Dati climatici dell'area della Centrale	17
<b>B.5</b> Principali pertinenze esterne all'impianto	17
<b>B.6</b> Descrizione delle attività della Centrale	18
<b>B.7</b> Rischi naturali del territorio su cui insiste la Centrale	20

### ***C - Scenari incidentali***

<b>C.1</b> Individuazione e descrizione scenari incidentali	21
<b>C.2</b> Rappresentazione delle aree di danno prodotto	24



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

<b>C.3</b> Categoria di danno atteso ai sensi del D.M. 9 maggio 2001	25
<b>C.4</b> Procedura d'intervento operativo	25

***D - Informazione della popolazione***

<b>D.1</b> Campagna informativa preventiva	26
<b>D.2</b> Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato V del D.Lgs. 334/99	26
<b>D.3</b> Evacuazione assistita di persone	26

***E - Procedure di allertamento e di allarme***

<b>E.1</b> Allertamento o preallarme	27
<b>E.2</b> Allarme	30
<b>E.3</b> Criteri Organizzativi e Modalità Esecutive Del Piano d'Intervento	34

***F - Misure protettive per la popolazione***

<b>F.1</b> Riparo al chiuso	39
<b>F.2</b> Evacuazione ed allontanamento della popolazione	40
<b>F.3</b> Informazione alla popolazione	41
<b>F.4</b> Rapporto con i mass-media	41





*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***Allegati***

- I Rubrica delle comunicazioni di emergenza
- II Elenco numeri telefonici - fax - e-mail
- III Cartografia area stabilimento con area propagazione fumi
- IV Ortofoto dello stabilimento con individuazione dei cancelli
- V Estratto Scheda di Sicurezza sull'OCD
- VI Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***A - Premessa***

**A.1. Introduzione**

La pianificazione dell'emergenza esterna, per gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante, oltre che obbligo normativo, è opportunità civile di garanzia, di sicurezza per la popolazione e in generale per l'ambiente.

Lo strumento di pianificazione prende il nome di Piano di Emergenza Esterna e viene redatto secondo le previsioni delle Linee Guida predisposte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – di cui al DPCM del 25.2.2005 e a quelle successive “Per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale” del novembre 2006.

Il Prefetto, in relazione alla presenza di impianti industriali, preso atto della valenza *dell'articolo 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i., sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria del Comitato Tecnico Regionale, predisporre, ai sensi dell'art. 20 dello stesso decreto, il Piano di Emergenza Esterno e ne coordina l'attuazione.*

Il Piano si basa sugli scenari incidentali emergenti dal Rapporto di Sicurezza, elaborato dal Gestore dell'impianto, ai fini dell'istruttoria prevista dall'art. 21 del D.Lgs. 334/99.

La Centrale Termoelettrica ENEL Produzione Spa Rossano è risultata soggetta agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e, in particolare, alla redazione del PEE, a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1272 CLP del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, recante modifiche al Regolamento CE n. 1907/2006, che aveva **riclassificato l'Olio Combustibile Denso (OCD) come sostanza pericolosa per l'ambiente - molto tossica per gli organismi acquatici** di cui alla parte 2 dell'All. I (categorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella parte 1), con frasi di rischio R50 (quantità limite pari a 100/200 tonnellate) o R51/53 (quantità limite pari a 200/500 tonnellate).



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

Successivamente l'Unione Europea ha emesso la Direttiva 2012/18/UE - Seveso Ter in materia di controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, in cui all'art. 30 è stato recepito con il D. Lgs 14 marzo 2014, n. 48, **in vigore dal 12 aprile 2014.**

Tale intervento normativo prevede che, *nella sezione "prodotti petroliferi" della parte I dell'All. I del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334*, e successive modificazioni e integrazioni, dopo la lettera c), *sia aggiunta, infine, la lettera d) "oli combustibili densi"*; trovano, pertanto, applicazione le soglie previste per i prodotti petroliferi, pari a 2500 tonnellate per l'applicazione degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 334/99 e a 25.000 tonnellate per l'applicazione dell'art. 8 dello stesso Decreto.

L'inserimento degli olii combustibili densi tra i prodotti petroliferi adegua le soglie nazionali, che individuano gli stabilimenti in cui sono presenti olii combustibili densi, sottoposti agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99, alle nuove soglie comunitarie stabilite per tali sostanze dalla Direttiva 2012/18/UE.

La quantità di sostanza pericolosa per l'ambiente OCD, stoccata presso la Centrale Termoelettrica ENEL Produzione Spa, superando il valore del limite previsto, ha comportato l'assoggettamento all'art. 8 del D.P.R. 334/1999, per cui il Gestore dell'impianto è tenuto a redigere un Rapporto di Sicurezza (R.d.S.).

## **A.2. Campo di applicazione**

Il piano, per definizione, non prende in considerazione situazioni di emergenza interna allo stabilimento, né situazioni derivanti da eventi non occasionati dalle attività che avvengono all'interno dello stesso.

Esso si applica all'area d'impatto dell'evento ipotizzato e individua, in relazione alla gravità e alla tipologia delle conseguenze, le azioni da attuare.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

### **A.3. Quadro normativo di riferimento**

La principale normativa di riferimento per la redazione del piano è la seguente:

- D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, recante attuazione della direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- Circolare Ministero dell'Interno del 27 giugno 2000, n. 994/028/S/22;
- DPCM 25 febbraio 2005 “Linee Guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante” di cui all'art. 20, comma 4, del D. Lgs. 334/99”;
- D. Lgs. 21 settembre 2005, n. 238, recante attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;
- DPCM 16 febbraio 2007 “Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”;
- Regolamento CE n. 1272/08 CLP del 16 dicembre 2008.
- D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 48 “Modifica al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni, in attuazione dell'art. 30 della direttiva 2012/18/UE sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”.

### **A.4 Aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno**

L'aggiornamento del PEE avverrà, di norma, ogni tre anni e, comunque, ogni qualvolta interverranno modificazioni significative e sostanziali della pianificazione.

L'aggiornamento è promosso e attuato dal Prefetto sulla scorta delle eventuali variazioni dei dati o elementi che tutti i soggetti interessati sono tenuti a comunicare.

In Allegato I si riporta l'elenco dei soggetti responsabili, unitamente alla Rubrica delle comunicazioni di emergenza.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***B - Parte generale***

**B.1 Adempimenti normativi di Enel Produzione S.p.A., ai sensi del Decreto Legislativo 334/1999 e s.m.i..**

La Centrale Termoelettrica di Rossano ha provveduto agli adempimenti previsti dalla normativa di seguito indicata:

- **art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.** (Presentazione *Rapporto di Sicurezza*) per il superamento della soglia della colonna 3 dell'Allegato 1, Parte 1, dello stesso decreto, categorie di sostanze "Prodotti petroliferi - OCD" (per come modificato dal decreto legislativo n. 48 del 14 marzo 2014 che ha inserito l'Olio Combustibile Denso tra i Prodotti Petroliferi - art. 1);
- **art. 6 del D. Lgs 334/99 e s.m.i.** (Presentazione *Notifica*) per il superamento della soglia indicata nella colonna 2 dell'Allegato 1, Parte 1, dello stesso decreto, (per come modificato dal decreto legislativo n. 48 del 14 marzo 2014 che ha inserito l'Olio Combustibile Denso tra i Prodotti Petroliferi - art. 1)
- **art.6, comma 5, del D. Lgs 334/99 e s.m.i. (All.V)** trasmissione agli organi competenti dell'All. V "*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori*".
- **art. 7 del D. Lgs 334/99 e s.m.i.**, la Centrale ha predisposto l'attuazione del "*Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti*", secondo le Linee Guida di cui al D.M. 9 agosto 2000.

Il *Rapporto di Sicurezza (R.d.S.)*, redatto ai sensi dell'art. 8, seguendo le Linee Guida riportate nell'All. 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1989, è stato trasmesso con lettera Enel-PRO-25/11/2011-0052429, Enel Produzione Spa – UB Rossano – alla Direzione Regionale dei VV.F. di Catanzaro, che lo ha acquisito al prot. N. 0011796 del 29.11.2011.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

In data 01.02.2012 con nota prot. n. 914 la Direzione Tecnica regionale dei VV.F. Calabria con sede in Catanzaro ha costituito il Gruppo di Lavoro per la verifica, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 334/99, del rapporto di sicurezza presentato dalla società Enel Produzione Spa relativamente alla Centrale Termoelettrica di Rossano. Dopo una serie di sopralluoghi del G.d.L., il C.T.R. nella seduta tenutasi in data 26.02.2013 ha valutato positivamente il RdS, ed i relativi approfondimenti e chiarimenti, della CTE di Rossano, ed ha nominato una commissione per la verifica definitiva dell'impianto ai fini del rilascio del CPI ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 4 del D.M. 19 marzo 2001. Il CPI è stato rilasciato a seguito del sopralluogo della Commissione nominata, in data 25.06.2013.

Lo Stabilimento è dotato di un proprio ***Piano di Emergenza Interno***, predisposto ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 334/99, per controllare e circoscrivere gli eventuali accadimenti incidentali in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per le persone e per l'ambiente.

Preso atto degli adempimenti previsti dall'art. 8, il Prefetto adotta, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 334/99, il ***Piano di Emergenza Esterno***, tenendo conto del citato parere di merito del CTR della Regione Calabria, al fine di garantire la gestione dell'emergenza all'esterno dello stabilimento.

Esso, infatti, è fondato su:

- i principali criteri generali di pianificazione esterna;
- l'acquisizione degli scenari incidentali ipotizzati nel Rapporto di Sicurezza e validati dall'istruttoria del CTR;
- la determinazione delle zone di pianificazione associate ai citati scenari incidentali;
- le altre informazioni contenute nella scheda informativa per la popolazione.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

## **B.2 Descrizione del sito**

La Centrale Termoelettrica di Rossano è ubicata nel territorio dell'omonimo comune, in località Cutura, in corrispondenza della costa, ad ovest del centro urbano di Rossano Scalo, in provincia di Cosenza.

L'indirizzo è il seguente:

**Enel Produzione S.p.a. – UB SUD**

**Centrale Termoelettrica “Rossano”**

**Contrada Cutura – 87067 Rossano (CS)**

Il Gestore dell'attività è il Responsabile dell'Unità di Business SUD, l'Ing. **Matteo Fallucca**, domiciliato per la carica presso gli uffici della CTE di Rossano.

La centrale occupa una superficie recintata di circa 387.900 m<sup>2</sup> (72.739 m<sup>2</sup> coperta e 239.237 m<sup>2</sup> scoperta non pavimentata), su un totale di 690.700 m<sup>2</sup> di proprietà ENEL Produzione S.p.a.. La superficie comprende 3 ha di area demaniale dove sono collocate le opere di presa dell'acqua di mare per il raffreddamento dei condensatori e le opere di restituzione delle acque (canale di restituzione, ecc..).

L'area in cui è localizzata la centrale appare caratterizzata da attività di tipo agricolo con la presenza di piccoli insediamenti urbani sparsi.

L'industria presente in modo significativo nell'area è rappresentata da quella edile, specie infrastrutturale, da quella del trasporto dei prodotti agro-alimentari e da quella meccanica.

Nel raggio di 5 km è compreso il Centro abitato di Rossano Scalo, distante circa 3 km in linea d'aria dalla periferia più vicina e circa 4 km dal centro. Di conseguenza, nell'area circostante dal perimetro dello stabilimento, sono inclusi ricettori sensibili, quali istituti scolastici, luoghi di culto, uffici pubblici, impianti sportivi, etc...

Si segnalano:

- Scuola elementare (Suore C/da Frasso) distante circa 2 km.
- Scuola Istituto Industriale: distante circa 5 km.
- Scuola Liceo Scientifico: distante circa 5 km.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- Scuole Medie, Istituto Commerciale, Scuola elementare, Asilo nido Rossano Scalo (Via Nazionale): distante circa 4,5 km.
- Scuola elementare e Scuola Media C/da Piragineti: distante circa 3,5 km.
- Stadio Comunale: distante circa 3 km.
- Ospedale Civile: distante circa 4,5 km.
- Strada Statale 106 distante circa 0,7 km.
- Sansificio: distante circa 2,5 km;
- Stabilimento di liquirizia: distante circa 3 km;
- Zona industriale (piccole industrie) distante circa 2 km;
- Stabilimenti produzioni inerti e bitumi: distante circa 3 km.

Gli assi infrastrutturali posti longitudinalmente alla fascia costiera subito a ridosso della centrale sono la S.S. 106 Ionica e la ferrovia Taranto – Reggio Calabria.

Lungo la costa si riscontra un forte sviluppo del turismo estivo. Infatti, sul mare sussistono costruzioni per la fruizione turistica del litorale, con stabilimenti balneari ed abitazioni (zona S. Angelo e zona Momena ad est della Centrale) ed altre abitazioni in prossimità di spiagge meno strutturate (zona S. Irene ad Ovest)

Non esistono altri stabilimenti o depositi pericolosi nei pressi della centrale.

### **B.3 Dati identificativi dello stabilimento**

<b>DATI IDENTIFICATIVI DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA</b>	
Ragione Sociale	ENEL Produzione S.p.A.
Sede Legale	Viale Regina Margherita, 125 00198 - R O M A
Denominazione	Centrale Termoelettrica Enel Produzione S.p.A. di Rossano
Ubicazione	C/da Cutura - Rossano





*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

<b>DATI IDENTIFICATIVI DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA</b>	
Direttore dello Stabilimento e Gestore ai fini degli obblighi di cui all'art.1 del D. Lgs. 334/99.	Ing. Matteo Fallucca, domiciliato, per la carica, presso la Centrale.
Coordinate del baricentro della Centrale in formato UTM (WGS 84/UTM)	N 39° 37' 18,0" (4387187) E 16° 36' 23,2" (637956)

#### **B.4 Dati climatici dell'area della Centrale**

Le condizioni meteo-climatiche che caratterizzano la zona in esame sono tratte dalla caratterizzazione meteorologica della Centrale Termoelettrica Rossano. Da tale documento si evince che:

- i venti prevalenti spirano principalmente da direzione N-NE, da S e da W;
- la velocità media del vento è pari a ca. 4 m/s;
- la classe di stabilità atmosferica prevalente della zona (secondo Pasquill) risulta essere la D (neutra);
- le temperature, variabili tra estate ed inverno, si attestano in un intervallo di valori compreso tra 8,1 e 27,3°C;
- l'umidità relativa è compresa tra il 65 ed il 70%

#### **B.5 Principali pertinenze esterne all'impianto**

Le principali pertinenze esterne all'impianto sono costituite da:

- l'opera di presa e restituzione dell'acqua di raffreddamento della Centrale;
- le aree esterne all'insediamento produttivo gestite dalla Centrale.

La stazione elettrica, le linee di collegamento alla Centrale e le linee di trasmissione dell'energia ad alta tensione non appartengono a Enel Produzione S.p.A.



*Prefettura*

*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

## **B.6 Descrizione delle attività della Centrale**

La Centrale Termoelettrica Rossano è costituita da quattro sezioni termoelettriche a vapore, alimentate a gas naturale e/o olio combustibile denso (gasolio solo in avviamento), della **potenza elettrica di 320 MW** ciascuna, e da quattro sezioni turbogas, in ciclo ripotenziato con le corrispondenti sezioni termoelettriche, alimentate a gas naturale della potenza elettrica di circa 115 MW, per un totale complessivo di 1.740 MW.

La produzione di energia elettrica negli impianti termici a vapore ripotenziati, come quelli in esercizio nella Centrale di Rossano, avviene in seguito alla trasformazione dell'energia chimica del combustibile, in energia termica prodotta dalla combustione in caldaia e nella turbina a gas relativa al ripotenziamento, quest'ultima è trasformata in energia meccanica e quindi in energia elettrica secondo i seguenti schemi:

a) Caldaie a olio/gas

COMBUSTIBILE ⇒ ENERGIA CHIMICA ⇒ GENERATORE DI VAPORE ⇒ ENERGIA TERMICA  
⇒ TURBINA ⇒ ENERGIA MECCANICA ⇒ ALTERNATORE ⇒ ENERGIA ELETTRICA

b) Turbogas in assetto ripotenziato

COMBUSTIBILE ⇒ ENERGIA CHIMICA ⇒ TURBINA A GAS ⇒ ENERGIA TERMICA ⇒  
⇒ ENERGIA MECCANICA ⇒ ALTERNATORE ⇒ ENERGIA ELETTRICA.

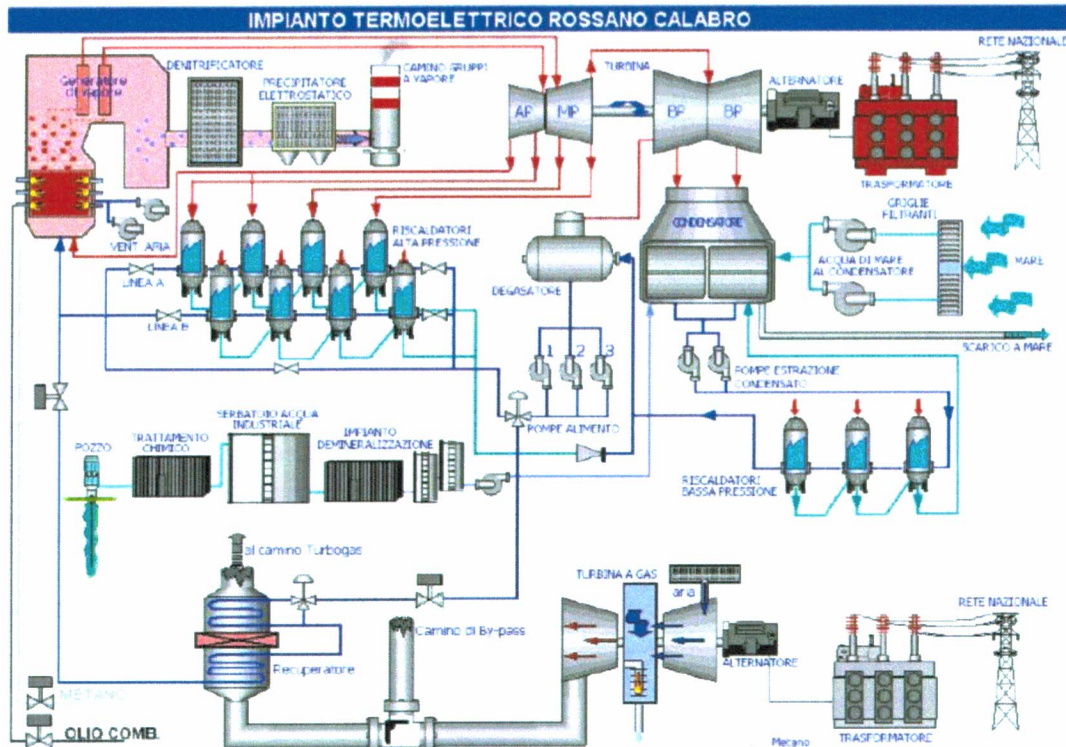
La trasformazione avviene secondo due cicli termodinamici combinati:

- il primo ciclo a vapore (Rankine), relativo alla sezione termoelettrica, in cui il fluido (acqua) subisce una serie di trasformazioni fisiche;
- il secondo ciclo a gas (Brayton), in cui i gas prodotti dalla combustione vengono fatti espandere in una turbina a gas trasformando così l'energia termica in energia meccanica. I gas di scarico della turbina a gas, attraverso un recuperatore di calore, riscaldano l'acqua di alimento del primo ciclo.

Nella figura seguente è riportato lo schema semplificato del ciclo produttivo:



Prefettura  
Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza



Le principali apparecchiature del ciclo produttivo, per ciascuna sezione termoelettrica, sono:

- Generatore di vapore
- Turbina a vapore
- Condensatore
- Alternatore
- Trasformazione energia elettrica (sezioni a vapore)
- Servizi ausiliari elettrici
- Turbina a gas
- Recuperatore di calore
- Trasformazione energia elettrica (gruppi turbogas)

Il processo di produzione è integrato da impianti, dispositivi ed apparecchiature ausiliarie che ne assicurano il corretto funzionamento. Di seguito si riportano le attività tecnicamente connessi:



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- Approvvigionamento combustibili gassosi, stazione di decompressione e rete di distribuzione del gas naturale
- Approvvigionamento, stoccaggio e movimentazione combustibili liquidi
- Caldaia ausiliaria
- Gruppi elettrogeni di emergenza
- Impianto antincendio
- Demineralizzazione acque
- Attività di controllo (Laboratorio Chimico)
- Impianto trattamento acque reflue
- Attività di manutenzione
- Utilizzo acqua di mare per condensazione
- Deposito temporaneo rifiuti

#### **B.7 Rischi naturali del territorio su cui insiste la Centrale**

Tra i **rischi naturali del territorio** sono stati individuati:

- **rischio allagamento:** in quanto prossima all'area del bacino del torrente Cino Piccolo e del fosso Momena;
- **rischio sismico:** la zona ove è ubicato lo stabilimento risulta classificata in Classe Sismica 2 in base alla Deliberazione della Regione Calabria n° 47 del 10.02.2004 in ottemperanza alla OPCM n. 3274 del 20.03.2003;
- **rischio incendio:** per prossimità di vegetazione con il perimetro di Centrale;
- **rischio attività elettrica in atmosfera:** secondo la classificazione CEI 81-1, nella zona possono verificarsi 4,5 fulminazioni all'anno per km<sup>2</sup>.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

Dal punto di vista urbanistico:

l'area dello stabilimento, nel PSC - Piano Strutturale Comunale del Comune di Rossano, è disciplinata come ambito di area industriale urbanizzata a prevalente funzione produttiva (aree specialistiche artigianali e industriali esistenti secondo quanto stabilito dalle N.T. dello Strumento Urbanistico del Comune di Rossano).

### ***C - Scenari incidentali***

#### **C.1 Individuazione e descrizione degli scenari incidentali**

Il presente Piano di Emergenza Esterno è riferito ad alcuni eventi incidentali, che non siano conseguenti ad azioni dolose o di terrorismo, attinenti al deposito di olio combustibile pertinente alla Centrale Enel.

La pianificazione di emergenza esterna, pertanto, non riguarda tutte le possibili ipotesi incidentali che potrebbero verificarsi all'interno della Centrale durante lo svolgimento dell'ordinaria attività o nelle eventuali sospensioni della stessa per lavori di manutenzione, ma tiene conto delle ipotesi incidentali connesse alla presenza della sostanza pericolosa Olio Combustibile Denso (OCD).

Il PEE è redatto allo scopo di controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti, mettere in atto le misure necessarie alla salvaguardia dell'incolumità dell'uomo e dell'ambiente, a informare adeguatamente la popolazione e ad avviare, sulla base delle disposizioni vigenti, il ripristino e il disinquinamento dell'ambiente. Lo scenario incidentale rappresenta l'interazione dell'evento incidentale con il territorio e le relative componenti territoriali.

L'OCD è un liquido combustibile, non infiammabile alle temperature alle quali viene normalmente stoccato e movimentato; tale temperatura è inferiore al punto di infiammabilità della sostanza ( $> 105\text{ }^{\circ}\text{C}$ ); la possibilità di un incendio a seguito di un rilascio accidentale di OCD risulta pertanto marginale, dato che alle temperature di rilascio



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

(50 o 100 °C) i quantitativi di vapori infiammabili non sono consistenti e tali da determinare la combustione continua del prodotto.

L'OCD è un liquido molto viscoso; per tale motivo, al fine di consentirne la movimentazione, viene mantenuto ad una temperatura di ca. 55-65 °C. In caso di rilascio nell'ambiente il raffreddamento del prodotto determina l'aumento della sua viscosità e lo stesso dimostra limitata tendenza alla diffusione nell'ambiente.

Gli eventi incidentali sono stati individuati dal Gestore nell'ambito della redazione del Rapporto di Sicurezza e validati dal Comitato Tecnico Regionale per la prevenzione incendi presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco per la Calabria.

All'interno del Rapporto di Sicurezza è stato individuato il sotto indicato scenario incidentale relativo al rilascio di OCD con possibili conseguenze esterne all'area di sedime della Centrale:

- **Incendio di un serbatoio per fulminazione;**

Nell'analisi del Rapporto di Sicurezza *lo scenario è stato preso in considerazione* atteso che l'incendio del serbatoio a tetto galleggiante non comporta danni in luoghi esterni all'attività ed è stato considerato come un Top Event, anche se non costituisce un evento ragionevolmente ipotizzabile.

L'ipotesi prende in considerazione la possibilità di accensione dell'OCD presente all'interno dei serbatoi a tetto galleggiante a causa della caduta di un fulmine sulla superficie del tetto del serbatoio con il coinvolgimento della corona.

La frequenza dell'evento in esame viene determinata considerando che la frequenza di fulminazioni a terra per l'area in esame risulta essere pari a 4,5 fulmini/anno/km<sup>2</sup> ed assumendo conservativamente come area interessata, quella corrispondente all'intera superficie del tetto. Sulla base di tali valori si stima una frequenza di accadimento per la caduta del fulmine sulla superficie del tetto pari a:



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- $f = 5,29 \cdot 10^{-3}$  occ./anno, per i serbatoi OCD K18.1, K18.2, K18.3, K18.4, K18.5, K18.6 da 53.700 m<sup>3</sup> ciascuno (diametro = 67 m)

La probabilità che l'incendio si propaghi all'intera superficie del tetto risulta remota in quanto:

**In caso di fulmine che colpisce la parte interna del mantello:**

il fulmine potrebbe innescare l'incendio delle morchie ivi depositatesi; in tale situazione, la quantità di materiale che può partecipare alla combustione risulta piccola (le morchie appunto), essendo altamente improbabile che l'OCD al di sotto del mantello possa partecipare ad essa. Questo, infatti, si trova a temperature di molto inferiori al flash point e tali da non determinare quantitativi di vapori infiammabili che possano trafilare dalle guarnizioni del tetto e quindi incendiarsi.

A seguito di tale incendio, si attiverebbe l'impianto di rilevazione installato sulla tenuta del tetto galleggiante (cavo termosensibile) con segnalazione in sala manovre e con azionamento (manuale) dell'impianto di spegnimento alimentato a schiuma, che provvederebbe all'estinzione di questo.

La corrente di fulmine verrebbe condotta a terra attraverso il serbatoio, che fungerebbe da calata naturale, e la rete di terra, che fungerebbe da dispersore.

**In caso di fulmine che colpisce il tetto:**

il materiale combustibile che potrebbe essere innescato è minimo dato che, in relazione alle temperature di stoccaggio dell'OCD di molto inferiori al flash point, non si determinano trafiletti di vapori infiammabili che possano incendiarsi.

L'energia sprigionata dal fulmine potrebbe inclinare il tetto; in tale situazione comunque, non si ravvedono potenziali inneschi sia per le condizioni dell'OCD sopra descritte, sia per il fatto che il collegamento equipotenziale fra il tetto ed il mantello del serbatoio garantisce che la corrente di fulmine verrebbe condotta a terra attraverso il serbatoio, che fungerebbe da calata naturale, e la rete di terra, che fungerebbe da dispersore.



*Prefettura*

*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

**Da quanto sopra, si ritiene altamente improbabile che l'evento fulminazione di un serbatoio a tetto galleggiante di olio combustibile comporti la propagazione dell'eventuale incendio all'intera superficie di questo.**

A dimostrazione di ciò si osserva che, dall'analisi storica, (MHIDAS 4532 - USA, Texas, Houston - 15/09/1990), nell'unico evento storicamente registrato di fulmine su serbatoio a tetto galleggiante di olio combustibile, non c'è stato l'incendio della piena superficie del serbatoio. In tale occasione, a seguito dell'accensione dell'olio, ci fu la formazione di una pioggia nera e la fuoriuscita di prodotto contenuto nel bacino.

La presenza di bacini dotati di pavimentazione impermeabile ed argini in cemento consentirebbe il contenimento del prodotto che dovesse essere sversato in tale eventualità, non determinando pertanto significative situazioni di pericolo per l'ambiente.

### **C.2 Rappresentazione delle aree di danno prodotto**

La zona di presumibile propagazione del fumo è individuata da un raggio di circa 300 m dall'area stoccaggio serbatoi OCD.

Attesa la presenza di un numero esiguo di strutture abitative e di persone residenti, l'impatto delle ipotesi incidentali previste, sull'ambiente circostante, è da ritenere relativamente modesto.

All'interno di tale zona sono site:

- residenze estive con presenza stagionale di residenti;
- Modeste residenze a carattere rurale;
- La viabilità sulla S.S. 106

Nell'area oggetto della pianificazione non risultano presenti risorse idriche superficiali o profonde, ma sono presenti zone agricole, modesti allevamenti e colture.





*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

**C.3 Categoria di danno atteso ai sensi del D.M. 9 maggio 2001**

Relativamente al danno ambientale, correlato alla dispersione di sostanze pericolose all'interno delle matrici suolo, sottosuolo, acque superficiali e falda acquatica, si precisa che il D.M. 9 maggio 2001 non prevede l'adozione di un approccio analitico, ma si limita a richiedere una stima qualitativa, distinguendo il danno in "significativo" o "grave", a seconda della durata degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati, a seguito dell'evento incidentale.

**C.4. Procedura d'intervento operativo**

La segnalazione dell'incendio e la messa in atto dei primi interventi di contenimento del danno compete al personale della Centrale operante presso lo stabilimento.

Il personale della Centrale, in caso di emergenza, applica le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno – Procedura Operativa Top Event n.1 "Incendio Piena Superficie di un Serbatoio da 50.000 m<sup>3</sup>"

La comunicazione dell'evento viene effettuata in osservanza al Cap. 18 del Piano di Emergenza Interno.

**Al verificarsi di un evento incidentale:**

- il personale della Centrale presente sul luogo, costituisce la *squadra di primo intervento*, per procedere all'immediata attuazione delle prime misure di contrasto;
- gli operatori avvisano tempestivamente il Numero di Emergenza Interno della Centrale - presso la Sala Manovra - a cui risponde il *Coordinatore di Esercizio in Turno - CET*, avvertendo dell'evento in corso, per l'attivazione del Piano di Emergenza Interno;
- *il CET assume il ruolo di Responsabile dell'Emergenza Interna ed avverte immediatamente la Direzione.*

Il *Responsabile dell'Emergenza Interna* attiva l'iter procedimentale per la gestione dell'emergenza, in particolare:



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- informa dell'evento il Comando dei Vigili del Fuoco (allerta la Sala Operativa VV.F. al numero 115);
- dispone eventualmente l'evacuazione dell'area di Centrale interessata dall'Evento;

Le operazioni di accertamento, contenimento ed estinzione dell'incendio sono coordinate dai **Vigili del Fuoco**.

### ***D - Informazione della popolazione***

#### **D.1 Campagna informativa preventiva**

Il Comune di Rossano curerà in via preventiva una campagna informativa nei confronti della popolazione interessata, ai sensi dell'art. 22, comma 6, D. Lgs. 334/1999.

#### **D.2 Riproduzione della scheda informativa di cui all'allegato V del D.Lgs. 334/99**

La Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori, di cui all'Allegato 6, redatta da ENEL Produzione Spa Centrale Termoelettrica di Rossano e secondo lo schema dell'allegato V del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., opportunamente aggiornata, fa parte integrante del presente piano e costituisce strumento di conoscenza per tutti gli enti che intervengono, nonché per la popolazione interessata dalla campagna informativa di cui al precedente paragrafo.

#### **D.3 Evacuazione assistita di persone**

Atteso che l'area limitrofa alla Centrale, oggetto della pianificazione, è scarsamente antropizzata e che l'olio combustibile denso non ha tendenza a vaporizzare e a fuoriuscire dalla zona che può essere interessata da un possibile sversamento, l'evacuazione di persone costituisce una questione di rilevanza molto modesta.

In caso di fuoriuscita ed incendio di olio combustibile dai serbatoi e di spandimento, che dovesse interessare anche le aree circostanti l'insediamento produttivo, sarà valutata dagli



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

organi del soccorso tecnico urgente e sanitari la possibilità, anche ai fini della bonifica in condizioni di sicurezza, di procedere alla temporanea evacuazione delle persone presenti in area.

Nell'ipotesi di accumulo al suolo di un limitato quantitativo di olio combustibile denso OCD, data la caratteristica di sostanza scarsamente volatile, atteso che non possono verificarsi significativi fenomeni di esalazione tali da essere intercettati al di là del muro di confine, non si ritiene, conseguentemente, debbano essere previste azioni di evacuazione dai medesimi edifici.

### ***E - Procedure di allertamento e di allarme***

Al verificarsi improvviso dell'emergenza si prevede la protezione al chiuso della popolazione presente nella Zona interessata nonché azioni di controllo del traffico ai limiti di sicurezza.

#### **E.1 Allertamento o preallarme**

E' il primo stato di emergenza, riguarda incidenti "interni" e si risolve nell'ambito dello stabilimento con i mezzi e le attrezzature proprie dell'azienda e l'eventuale intervento dei VV. F. (esiste un Distaccamento di VV.F. nel comune di Rossano a circa 5 Km).

#### ***Adempimenti del Gestore***

In caso di incidenti "interni" il Gestore dello Stabilimento, o il Coordinatore di Esercizio in Turno che lo sostituisce, procede ai seguenti adempimenti:

- a) applica immediatamente il "Piano di Emergenza Interno";
- b) dà immediata comunicazione telefonica al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Prefettura, al Comune di Rossano predisponendo il successivo invio di messaggio compilato secondo il messaggio telefax n° 1 - allegato n° 1;



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***Adempimenti della Prefettura***

Il Centralinista, ricevuta la comunicazione telefonica, la passa immediatamente al Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile, o in mancanza dello stesso al Funzionario di Turno, e contestualmente avvisa il Capo di Gabinetto che informa immediatamente il Prefetto.

Il Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile, ovvero il Funzionario di turno della Prefettura, contatta immediatamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la verifica dell'evento.

Il Funzionario di turno si accerta che anche il Capo di Gabinetto ed il Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile siano informati.

Il Prefetto provvede a:

- a) informare, per l'invio sul posto dei propri nuclei di collegamento, la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale Guardia di Finanza, la Polizia Stradale ed il Comune di Rossano;
- b) inviare sul posto ove lo reputi necessario un Funzionario per il coordinamento del nucleo di collegamento;
- c) predisporre ove lo ritenga necessario l'attivazione della Sala Operativa della Prefettura.

Lo stesso, appena sono chiari gli elementi che hanno determinato la situazione in atto, informa i Ministeri dell'Interno, dell'Ambiente, il Dipartimento di Protezione Civile ed i Presidenti della Regione Calabria e della Provincia di Cosenza.

Dà, quindi, disposizioni affinché alle comunicazioni telefoniche facciano seguito i messaggi telefax compilati secondo il messaggio telefax n° 2 - allegato n° 1.

***Piano d'Intervento***

Nella fase di **"Alertamento o Preallarme"** non ha luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione di quelle disposte dal Sindaco del Comune di Rossano quale organo locale di Protezione Civile e dell'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario che devono essere attivati direttamente dalla CTE di ENEL Produzione Spa.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

Allo scopo di seguire l'evolversi della situazione ed a prescindere dalle misure attuate dal Comune interessato, il Prefetto, sentito il Comando Provinciale VV.F., valuterà l'opportunità che la sede dello stabilimento sia raggiunta da:

- a) un Funzionario della Prefettura con il compito di tenere costantemente aggiornato il Prefetto e di coordinare inizialmente eventuali interventi immediati;
- b) un Nucleo di Coordinamento composto da un rappresentante di:
  - b.1) Questura;
  - b.2) Carabinieri;
  - b.3) Guardia di Finanza;
  - b.4) Corpo Forestale dello Stato;
  - b.5) Polizia Stradale;
  - b.6) SUEM 118 ed Azienda Ospedaliera;
  - b.7) Capitaneria di porto;
  - b.8) Vigili Urbani del Comune di Rossano;
  - b.9) ARPACAL
  - b.10) Dipartimento prevenzione ASP attraverso l'articolazione dei servizi componenti (SPISAL – SIAW – SISP – SVET)

A tal fine, una volta ricevuta la segnalazione dal Prefetto i Capi degli uffici o Comandi interessati faranno affluire tempestivamente sul posto i loro rispettivi rappresentanti.

Tale Nucleo sarà inizialmente coordinato dal Funzionario della Prefettura inviato e presente "in loco".

***Cessato Allarme***

Al termine dell'emergenza il Prefetto darà disposizioni per il rientro del personale e dei mezzi che avevano raggiunto lo stabilimento e notizierà gli stessi Ministeri ed al Dipartimento della Protezione Civile ai quali aveva comunicato lo stato di preallarme con la comunicazione di **"Cessato Allarme"** (vedasi messaggio telefax n° 3 - allegato n° 1).

Entro 10 (dieci) giorni dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- a) da parte dell'Azienda: una dettagliata relazione sull'evento incidentale citando cause, personale coinvolto ed eventualmente infortunatosi, danni alle infrastrutture, etc... ;
- b) da parte del Comando Provincia/e dei Vigili del fuoco: un rapporto sul tipo d'intervento effettuato.

## **E.2 Allarme**

E' una misura che riguarda incidenti "**Gravi**" che interessano quindi aree esterne allo Stabilimento e richiedono, pertanto, un coordinamento degli interventi di competenza di più enti e/o amministrazioni. Può scattare successivamente alla misura di "**Allertamento o Preallarme**" oppure direttamente.

Di seguito saranno descritte tutte le operazioni che debbono essere svolte in quest'ultimo caso che è il più complesso.

Qualora la fase di "**Allarme**" sia stata preceduta da quella di "**Allertamento o Preallarme**" le attività già svolte non vanno ripetute.

### ***Adempimenti del Gestore***

Il Direttore Responsabile dello Stabilimento, o il Coordinatore Di Esercizio in Turno che lo sostituisce:

- a) applica il "Piano di Emergenza Interno";
- b) chiede l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- c) dà immediata comunicazione al Prefetto e al Sindaco del Comune di Rossano;
- d) constatata l'impossibilità di controllare l'evento nell'ambito dello stabilimento, sentita la Prefettura (Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile o Funzionario di Turno) unitamente al Comune di Rossano dà l'allarme alla popolazione con segnale a mezzo sirena con suono modulato e continuo, fino a termine dell'emergenza;
- e) invia il messaggio telefax compilato come da messaggio telefax n°4 - Allegato n° 1.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

***Adempimenti della Prefettura***

Il Centralinista, ricevuta la comunicazione telefonica, la passa immediatamente al Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile, o in mancanza dello stesso al Funzionario di Turno, e contestualmente avvisa il Capo di Gabinetto che informa immediatamente il Prefetto.

Il Dirigente dell'ufficio di protezione Civile, ovvero il Funzionario di turno della Prefettura, contatta immediatamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la verifica dell'evento.

Il Funzionario di turno si accerta che anche il Capo di Gabinetto ed il Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile siano informati.

Il Prefetto dispone affinché venga attivata la Sala Operativa (S.O.) e vengano informati:

- Questura;
- Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Polizia Stradale;
- Capitaneria di porto
- SUEM 118 ed Azienda Ospedaliera;
- Comune di Rossano;
- ARPACAL;
- Dipartimento prevenzione ASP attraverso l'articolazione dei servizi componenti (SPISAL – SIAW – SISP – SVET).

perché inviino o spostino, in caso di "preallarme" già in atto, i propri nuclei di collegamento nella Zona individuata nell'Elaborato Grafico allegato al presente P.E.E.

Inoltre il Prefetto provvede a:

- a) disporre c/o apposita area posta a distanza di sicurezza, (vedasi elaborato grafico allegato) la costituzione di una Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.), sede anche di un Posto Medico Avanzato (P.M.A.), al fine di coordinare le attività di soccorso in zona d'intervento, di norma così composta:



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- a.1) un Funzionario della Prefettura con compiti di coordinamento;
  - a.2) un Funzionario Direttivo dei Vigili del Fuoco;
  - a.3) un Funzionario della Questura;
  - a.4) un Ufficiale dei Carabinieri;
  - a.5) un Ufficiale della Guardia di Finanza;
  - a.6) un Funzionario del Corpo Forestale dello Stato;
  - a.7) un Funzionario della Polizia Stradale;
  - a.8) un rappresentante del SUEM 118 e dell'Azienda Ospedaliera;
  - a.9) un Ufficiale della Capitaneria di porto
  - a.10) un Funzionario del Comune di Rossano;
  - a.11) un rappresentante dell'ARPACAL;
  - a.12) un rappresentante dell'Azienda ENEL
- b) disporre un collegamento continuo fra Sala Operativa ed il Servizio Meteo del "Centro Funzionale Strategico Meteorologico Idrografico e Mareografico della Calabria" c/o l'ARPACAL ed informare la Direzione dell'Aeroporto Civile di Lamezia Terme per eventuali provvedimenti di competenza (avviso ai naviganti, etc. ....);
- c) disporre l'allertamento dell'A.N.A.S. Autostrade, dell'Amministrazione Provinciale Ufficio Viabilità;
- d) Il comune provvede alla messa a disposizione del campo sportivo in Via Largo Gaetano Scirea, con relative utenze e locali, quale Attendamento Temporaneo per la popolazione, per come già previsto nel Piano di Protezione Civile Comunale approvato.

Il Prefetto, informato inoltre sugli sviluppi dell'evento, dispone l'immediata attuazione del "Piano d'Intervento".

In particolare:

- a) informa telefonicamente i Ministeri dell'Interno, dell'Ambiente, il Dipartimento della Protezione Civile ed il Presidente della Regione e della provincia, assicurandosi che





*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

alle comunicazioni telefoniche facciano seguito i messaggi secondo il modello in Allegato n° 1 – messaggio telefax n°5;

- b) assume la direzione di tutte le operazioni di soccorso necessarie in relazione all'evolversi della situazione;
- c) convoca il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) se l'incidente tende ad estendersi nello spazio e/o nel tempo;
- d) dà disposizioni al Capo di Gabinetto per l'emissione di notizie e comunicati a mezzo TV, Radio e Stampa.

***Piano d'Intervento***

A premessa dell'attuazione del Piano d'intervento, la situazione in zona sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

- a) un'intensa attività, all'interno dello stabilimento, da parte dei Vigili del Fuoco allo scopo di eliminare la fonte dell'incidente;
- b) l'attivazione presso la Prefettura della Sala Operativa;
- c) l'allertamento degli organi di Protezione Civile del Comune di Rossano;
- d) la presenza, nell'area a rischio, del Nucleo di Collegamento e del Funzionario della Prefettura "coordinatore" delle varie attività di soccorso;
- e) l'immediata adozione, nell'area a rischio, delle misure cautelative di seguito indicate e per il cui rispetto interverranno tutti gli organi di soccorso (nuclei di soccorso, Funzionari, etc ...) presenti in zona:
  - i. le utenze elettriche e tutte le fonti di calore e di fiamme libere dovranno essere immediatamente interrotte;
  - ii. considerato che le zone di danno coinvolgono in massima parte l'area occupata dallo stesso stabilimento, tutte le persone che qualsiasi titolo si trovassero all'interno dello stabilimento dovranno adottare in caso di emergenza le misure previste dal Piano di Emergenza Interno della Ditta;



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

- iii. le persone che si trovassero all'esterno dello stabilimento, ma comunque all'interno della zona a rischio, dovranno allontanarsi a piedi e rapidamente dalle suddette aree e se possibile effettuare il rifugio al chiuso;
- iv. il traffico veicolare dovrà essere interrotto e gli occupanti degli automezzi che eventualmente si trovassero all'interno della zona a rischio ricadente all'esterno dello stabilimento, dovranno parcheggiare gli automezzi ai bordi della strada in modo da non ostruire il passaggio dei mezzi di soccorso ed allontanarsi rapidamente e se possibile effettuare il rifugio al chiuso.

Alla diffusione di tali misure provvederà con opportuna informazione preventiva il Sindaco del Comune di Rossano (vedasi paragrafo successivo - Informazione alla popolazione).

### **E.3 - Criteri Organizzativi e Modalità Esecutive Del Piano d'Intervento**

Organizzativamente si provvederà nell'immediato all'isolamento della Zona predisponendo la presenza di 4 (quattro) Cancelli di Accesso i quali consentono fisicamente l'interdizione alla circolazione veicolare.

Nello specifico l'isolamento della zona sarà attuato con posti di blocco costituiti con personale e mezzi delle Forze dell'Ordine e dei Vigili Urbani del Comune di Rossano. In particolare avremo che:

#### **CANCELLO "A"**

<b>Dislocazione</b>	<b>Bivio S.S. 106 - c/da Vallato</b>
<b>Compito</b>	Impedire il transito di accesso al tratto di strada comunale, esclusi i mezzi di soccorso, e nel contempo far defluire il traffico in uscita.
<b>Organo</b>	CARABINIERI



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

**CANCELLO "B"**

<b>Dislocazione</b>	<b>Rotonda c/da Cutura</b>
<b>Compito</b>	Impedire il transito di accesso al tratto di strada comunale, esclusi i mezzi di soccorso, e nel contempo far defluire il traffico in uscita.
<b>Organo</b>	CORPO FORESTALE DELLO STATO

**CANCELLO "C"**

<b>Dislocazione</b>	<b>Località Momena II - strada litoranea</b>
<b>Compito</b>	Impedire il transito di accesso al tratto di strada litoranea, esclusi i mezzi di soccorso, e nel contempo far defluire il traffico in uscita.
<b>Organo</b>	POLIZIA PROVINCIALE

**CANCELLO "D"**

<b>Dislocazione</b>	<b>Lungomare Momena - incrocio via Momena</b>
<b>Compito</b>	Impedire il transito di accesso al tratto di strada comunale, esclusi i mezzi di soccorso, e nel contempo far defluire il traffico in uscita.
<b>Organo</b>	POLIZIA MUNICIPALE ROSSANO

**1. COMPITI SPECIFICI**

- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:** sono i primi ad intervenire su chiamata diretta dell'Azienda ed il loro impiego deve essere rivolto prioritariamente all'interno dello stabilimento dove assumono la direzione completa di tutte le attività di soccorso. Personale e mezzi d'intervento saranno definiti esclusivamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che dovrà assicurare la presenza costante



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

di un "Funzionario di collegamento" presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.).

- **Forze dell'Ordine:** assicurano l'isolamento della zona presidiando i Cancelli così come individuati precedentemente;
- **Corpo Forestale dello Stato:** va impiegata al di fuori dello stabilimento per interventi a difesa del patrimonio zoologico unitamente al servizio veterinario (Dip. Prev.). Dovrà inoltre assicurare la presenza del proprio personale presso l'area di raccolta.
- **Vigili Urbani del Comune di Rossano:** dovranno concorrere con le Forze dell'Ordine per regolare il traffico nel territorio di competenza e agevolare il compito dei Posti di Blocco e delle Pattuglie di Controllo.
- **SUEM 118:** assicura l'assistenza sanitaria di pronto soccorso.
- **Capitaneria di Porto:** assicura l'interdizione delle unità navali nel raggio di 500 m dall'arenile ed in caso di sversamento a mare, attiva il Piano Antinquinamento Locale.
- **Radioamatori:** l'A.R.I. dovrà assicurare il collegamento tra l'Area di Raccolta e la D.A.S., nonché fra questa e la Sala Operativa della Prefettura.

## **2. CONCORSI OPERATIVI**

- **Forze Armate:** interverranno solo su richiesta specifica del Prefetto e dovranno, comunque, assicurare la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura ed anche presso la D.A.S. dal momento dell'arrivo dei militari in zona d'intervento senza armamento.
- **Volontariato:** interverrà con i concorsi che saranno richiesti in base alle esigenze rappresentate dalla D.A.S.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

### **3. DIREZIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO**

La direzione generale di tutte le operazioni di soccorso è prerogativa del Prefetto che si avvale degli uffici e della Sala Operativa della Prefettura.

Al momento dell'emergenza, nell'area di rischio:

- **tutte le attività relative ai rapporti con la popolazione:** faranno capo al Sindaco del Comune di Rossano che, quale Autorità Comunale di protezione Civile, attuerà le misure di competenza;
- **tutte le attività di carattere tecnico-operativo:** faranno capo al Funzionario di Prefettura (che presiede la D.A.S.) inviato "in loco" già in fase di "preallarme" o immediatamente all'atto della comunicazione da parte dell'Azienda, dell'avvenuto incidente "grave".

### **4. COLLEGAMENTI**

La molteplicità e la diversità delle componenti che intervengono nell'attuazione del Piano di Soccorso, e la differenza esistente fra i vari tipi di sistemi di trasmissione in dotazione a ciascuna di esse non consentono di realizzare un unico sistema di collegamento valido per tutte le forze chiamate ad operare. E' necessario, pertanto, che ciascun Ente provveda a realizzare:

- una maglia che colleghi la propria Centrale Operativa (o Comando), la Sala Operativa (presso la Prefettura) e la D.A.S..
- una seconda maglia per il collegamento tra la D.A.S. (capo maglia) e unità di impiego (periferiche).

I gruppi del volontariato preposti alle trasmissioni (A.R.I.) provvederanno a realizzare una rete di collegamento tra l'Area di Raccolta della popolazione e la D.A.S. e tra questa e la Sala Operativa della Prefettura.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

## **5. PRESCRIZIONI**

### *A carattere operativo:*

- a) l'ENEL provvederà qualora disposto dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco e/o dalla D.A.S., ad interrompere l'erogazione di energia elettrica alle utenze della zona interessata all'emergenza;
- b) ad eccezione del personale dei Vigili del fuoco, l'accesso all'area di rischio, dovrà essere autorizzato dalla D.A.S.;
- c) a cura di ciascun Ente di appartenenza, qualora si dovesse prolungare l'emergenza oltre le poche ore previste, dovrà essere assicurato l'avvicendamento del personale in modo da consentirne sempre la piena efficienza.

### *A carattere logistico:*

- a) tutto il personale che opererà all'interno delle aree considerate a rischio dovrà essere autonomamente dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) previsti dalla normativa vigente.

### ***Cessato Allarme***

Al termine dell'emergenza, il Prefetto darà disposizioni per il rientro del personale che, comunque, dovrà avvenire dopo che la popolazione ancora presente nell'area di raccolta sia rientrata nelle proprie abitazioni. Inoltre, attiverà la Direzione Generale dell'A.S.L. e le Aziende Ospedaliere affinché provvedano a far intervenire i competenti organi del Servizio Igiene Pubblica per i rilevamenti necessari a verificare l'eventuale inquinamento di ortaggi e verdure, etc ...., coltivate nella zona di rischio ai fini delle conseguenti misure cautelative per la salvaguardia della salute pubblica, nonché l'ARPACAL provvederà alla verifica dell'entità dell'incidente in termini di effetti sull'ambiente mediante prelievo di campioni di aria, acqua e terreno.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

A cura del Sindaco del Comune di Rossano sarà comunicato a mezzo di diffusori acustici, il Cessato Allarme alla popolazione.

Il Prefetto darà disposizioni affinché siano trasmesse le comunicazioni di cessato allarme alle stesse Autorità cui aveva provveduto ad inviare il messaggio di dichiarazione dello stato di allarme (vedasi Allegato n°1 – messaggio telefax n° 6).

Entro un mese dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:

- a) da parte dell'Azienda: una dettagliata relazione sull'evento citando cause, personale coinvolto nell'incidente, danni alle infrastrutture, etc.;
- b) da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo di intervento effettuato;
- c) da parte del Comune di Rossano: una relazione sulla gestione dell'emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, etc ....);
- d) da parte degli Enti comunque intervenuti: una relazione sulle attività svolte.

## ***F - MISURE PROTETTIVE PER LA POPOLAZIONE***

In generale, per gli eventi e scenari ipotizzati, per la protezione della popolazione è previsto, in via prioritaria, il rifugio al chiuso e, solo in particolari circostanze l'allontanamento.

Il ricorso all'una o all'altra delle predette misure sarà stabilito dal chi gestisce l'emergenza sulla base degli elementi tecnici che saranno forniti, per la parte di rispettiva competenza, dai Vigili del Fuoco e dall'Azienda Sanitaria Locale.

### **F.1 Riparo al chiuso**

Si tratta di una misura autoprotettiva (abitazione, ufficio, etc ...) che possa fornire protezione alle persone evitando che le stesse vengano colpite dagli effetti degli scenari incidentali considerati.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

La popolazione interessata nelle zone di pianificazione individuate è tenuta a:

- a) rimanere al riparo nelle parti meno esposte, con porte e finestre chiuse;
- b) spegnere i sistemi di riscaldamento e staccare l'energia elettrica;
- c) spegnere i condizionatori di aria e chiudere le altre sorgenti di aria esterna;
- d) rientrare a casa o in altro luogo coperto qualora ci si trovi all'aperto.

L'attivazione di tale misura protettiva sarà dedotta dall'ascolto delle segnalazioni di allarme provenienti dalle sirene installate all'esterno dell'impianto industriale mediante un suono intermittente.

Contestualmente verranno fomenti, attraverso appositi impianti di diffusione acustica, brevi messaggi circa i comportamenti che la popolazione residente dovrà assumere (elencati nelle schede allegate che sono da portare a conoscenza della popolazione attraverso una adeguata campagna informativa) e notizie sul tipo di evento verificatosi.

## **F.2 Evacuazione ed allontanamento della popolazione**

Il piano di emergenza interno prevede, qualora gli eventi non siano più controllabili, l'abbandono della CTE da parte del personale dipendente.

Per quanto concerne la popolazione residente, udite le segnalazioni di allarme provenienti dalle sirene (suono continuo delle sirene per almeno 2 minuti) qualora i tempi previsti per il raggiungimento degli scenari incidentali considerati lo consentano, abbandoneranno le abitazioni e si allontaneranno dalla zona, percorrendo gli itinerari prestabiliti dalle direttrici principali.

Per indirizzare e disciplinare i movimenti sarà utilizzato personale dei posti di vigilanza previsti.

Il Sindaco del Comune di Rossano, in qualità di Autorità locale di Protezione Civile, provvederà all'istituzione degli Attendamenti Temporanei (area di attesa prima del rientro per cessato allarme).

Anche se la sosta prevista dovrebbe essere contenuta in termini di tempo ristretti, il Comune interessato all'organizzazione dell'area di raccolta dovrà provvedere a rendere la sosta stessa





*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

quanto più confortevole possibile (distribuzione di acqua potabile ed eventualmente, anche di bevande calde).

### **F.3 Informazione alla popolazione**

L'informazione alla popolazione dovrà essere organizzata in due fasi:

- a) **Informazione Preventiva Specifica:** va svolta dal Sindaco del Comune di Rossano, quale organo di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune. E' rivolta alla popolazione degli insediamenti abitativi, industriali ed artigianali ricadenti nell'area a rischio; la stessa popolazione, inoltre, dovrà essere opportunamente informata sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante. Contestualmente dovrà essere inviata una "Scheda di Comportamento" opportunamente redatta dal Gestore e trasmessa al Comune che l'adotterà.
- b) **Informazione durante l'Emergenza:** verrà svolta a cura del Sindaco del Comune di Rossano sentita la D.A.S.; poiché al momento della dichiarazione dello stato di "Allarme", nella zona dell'emergenza, potrebbe anche essere interrotta l'erogazione dell'energia elettrica, l'informazione sarà divulgata a mezzo di idonei sistemi di diffusione sonora. A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini e dei notiziari con i mezzi radio e televisivi a diffusione locale, regionale e nazionale.

### **F.4 Rapporti con i mass-media**

In tutte le fasi delle informazioni relative all'emergenza di tipo industriale (preventiva, durante l'emergenza e post-emergenza), il rapporto con la stampa dovrà essere particolarmente curato.

Nell'informazione alla popolazione basata essenzialmente sui mass-media (informazione generalizzata) dovranno essere predisposti comunicati stampa efficaci e, se del caso, conferenze stampa.



*Prefettura*  
*Ufficio Territoriale del Governo di Cosenza*

Nel corso dell'emergenza, i contatti con gli organi di pubblica informazione sono tenuti dalla Prefettura, cui compete l'emanazione periodica di comunicati e di ogni altra informazione al riguardo.